

In Sicilia quello dei trasporti è problema permanente

# Finalmente si viaggia Ma che vuol dire «ritorno alla normalità»?

Il caos provocato dal blocco dei traghetti svela la punta estrema di una situazione più complessa e mai affrontata

Dalla nostra redazione PALERMO — 61 torna lentamente alla normalità, come si dice. Vale a dire che, dopo la sospensione delle agiazioni, a poco a poco sfuma l'immagine degli infuocati accampamenti di turisti abbandonati sul molo di Palermo. L'assenza di Paterella dagli scoperi degli «autonomi» dei traghetti e degli aliscafi.

Ma che significa «normalità» nel campo dei trasporti in Sicilia? Da un esame del panorama complessivo dei collegamenti col continente ed interni emerge che — in fondo — il caos di questi giorni (che è stato determinato dalle conseguenze prevedibili di uno sciopero ben prevedibile) non è altro che la punta estrema di un iceberg più grosso. Finalmente si naviga, è vero. Ma da oggi il ritorno alla situazione di sempre significa, in realtà, riprendere la solita routine di mille disagi.

Via mare, infatti, la Sicilia (che è un'isola, e che perciò secondo logica proprio attraverso tale strada dovrebbe essere collegata prevalentemente al continente) ha ben pochi ed in ogni modo carenti, sbocchi dei suoi flussi di passeggeri emersi.

La media nazionale — pur inadeguata — è del 31 per cento. E, per la maggior parte, si tratta di un anno. Gli anni '50, in quanto a metodo di trazione dei treni: l'elettricità è arrivata su appena 410 chilometri, un quarto della rete, contro la metà a trazione elettrica esistente nel resto d'Italia.

Chi voglia, perciò, preferire al treno la corriera, si trova di fronte ad una estrema ed antieconomica frantumazione dei servizi su strada: qualcosa come 115 aziende, molte piccolissime (da un centinaio di miliardi di lire annue) operano nel settore dei viaggiatori. E la regione spende ogni anno decine e decine di miliardi per contributi sul gasolio e per integrare i contratti di lavoro. Con tutto ciò, ogni anno — senza che i servizi offrano il minimo indispensabile di razionalità e di economicità — circa 25 milioni di siciliani viaggiano in pullman, faglieggiati da tariffe sempre più esose.

Per gli aeroporti basti pensare ai tragici casi di Punta Raisi e alle periodiche chiusure dell'aeroporto etneo: si sono sperperati miliardi senza assicurare un minimo di sicurezza.

La mancata programmazione significa, insomma, spreco di risorse. E' questa una verità quanto mai evidente in estate, quando i flussi turistici, pur in contenzione, vengono regolarmente respinti da tanto caos. Ma i disagi covano sotto la cenere anche nelle altre stagioni, quando una rete efficiente di servizi avrebbe esente messa al servizio di traguardi più complessivi dello sviluppo economico dell'isola.

Solo su 40 chilometri, infatti, della rete ferroviaria siciliana c'è il doppio binario, il 2,5 per cento. Mentre

la valutazione dei danni subiti, ed iniziative politiche per il loro risarcimento; 3) misure da adottare, con la rivendicazione che, in qualsiasi circostanza, venga garantito il normale svolgimento dei collegamenti marittimi ed aerei da e per la Sardegna; 4) il potenziamento dei periodi di punta.

# La mancata attuazione della «rinascita» favorisce l'acuirsi del fenomeno Nuova impennata del banditismo sardo

Si allarga a tutta l'isola l'area e il numero dei sequestri - La crisi politica della Regione impedisce qualsiasi intervento - Elusi tutti gli impegni assunti dal ministro Rognoni - Proposte PCI per un programma dei trasporti

## Sicilia: approvata norma per 7.000 dipendenti delle aziende pubbliche

PALERMO — Dopo lunghi mesi di braccio di ferro il Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) ha approvato finalmente una direttiva che riguarda da vicino l'avvenire dei 7 mila dipendenti e delle attività industriali delle aziende pubbliche regionali siciliane.

aveva introdotto una norma-capestro che si rivelò capace di vanificare totalmente solo lo spirito ma la stessa lettera del provvedimento. Alla Gepi, infatti, era stato fatto divieto di intervenire in quelle aziende il cui capitale non fosse detenuto in maggioranza dall'imprenditore pubblico regionale; una situazione questa, nella quale non si trova nessuna azienda dell'Espil.

Dalla nostra redazione CAGLIARI — L'incrociatore Andrea Doria sta raccogliendo dal porto di Cagliari centinaia di emigranti e turisti per portarli nel continente. I bivacchi sul molo vitano i naufragi. Anche i traghetti della Tirrenia entrano in rada, pronti a salpare per Civitavecchia, Napoli, Palermo e Genova.

accertamento delle responsabilità nell'isolamento del sindacato autonomo, ma anche della società Tirrenia e dei suoi amministratori, del governo, specificamente dei ministri dei trasporti e della marina mercantile, della giunta regionale e dell'assessore ai trasporti;

Il PCI ha ancora chiesto un'azione unitaria nei confronti del governo, soprattutto in materia di tariffe, aeree e marittime; la convocazione di una conferenza nazionale sui trasporti; l'intervento del consiglio regionale presso il presidente della Repubblica e le presidenze della Camera e del Senato volte a sottolineare il carattere nazionale delle comunicazioni con la nostra isola.

## Abruzzo: continueranno a lavorare i giovani assunti con la legge 285

Dal corrispondente L'AQUILA — Lo spettro della disoccupazione che minaccia i giovani abruzzesi assunti in virtù della legge 285 dell'avviamento al lavoro e in conseguenza della scadenza del contratto sta per essere fugato.

interessati 754 giovani assunti con la 285. La lunga battaglia sostenuta dai sindacati unitari, dai giovani disoccupati e dalle forze politiche (si pensi che la comunità montana amfiterina, sin dal marzo 1978, aveva chiesto alla giunta regionale la proroga dei contratti a termine di sua pertinenza) è pertanto riuscita a vincere le tentazioni della burocrazia, le esitazioni della giunta regionale, ottenendo questo primo importante risultato.

Due arresti nel Nuorese per violenze a una donna OROSEI (Nuoro) — Due arresti effettuati dai carabinieri di Orosei, nel giro di poche ore, forse contribuirono a far luce sui gravissimi, recenti episodi di violenza carnale di cui sono rimaste vittime alcune giovani donne, in vacanza nelle località turistiche della zona.

Due arresti nel Nuorese per violenze a una donna OROSEI (Nuoro) — Due arresti effettuati dai carabinieri di Orosei, nel giro di poche ore, forse contribuirono a far luce sui gravissimi, recenti episodi di violenza carnale di cui sono rimaste vittime alcune giovani donne, in vacanza nelle località turistiche della zona.

Due arresti nel Nuorese per violenze a una donna OROSEI (Nuoro) — Due arresti effettuati dai carabinieri di Orosei, nel giro di poche ore, forse contribuirono a far luce sui gravissimi, recenti episodi di violenza carnale di cui sono rimaste vittime alcune giovani donne, in vacanza nelle località turistiche della zona.

## Il «consueto» Gazzettino

PALERMO — Chissà come lavorano questi colleghi del Gazzettino di Sicilia, il giornale radio regionale che — come ammettono, con una periodica pappera, i suoi speakers — limita programmaticamente a riferire con poca fantasia le «consuetudine» siciliane.

senza acqua», denunciato da un'inchiesta del consigliere comunista. O meglio: ha preferito informare i radioscrittatori di una iniziativa d'un altro partito, i radicali, che della stessa questione hanno investito anche la magistratura.

La lunga battaglia sostenuta dai sindacati unitari, dai giovani disoccupati e dalle forze politiche (si pensi che la comunità montana amfiterina, sin dal marzo 1978, aveva chiesto alla giunta regionale la proroga dei contratti a termine di sua pertinenza) è pertanto riuscita a vincere le tentazioni della burocrazia, le esitazioni della giunta regionale, ottenendo questo primo importante risultato.

Grazie all'inefficienza della Regione sarda sfuma per molti giovani la possibilità di trovare, a breve scadenza, un lavoro

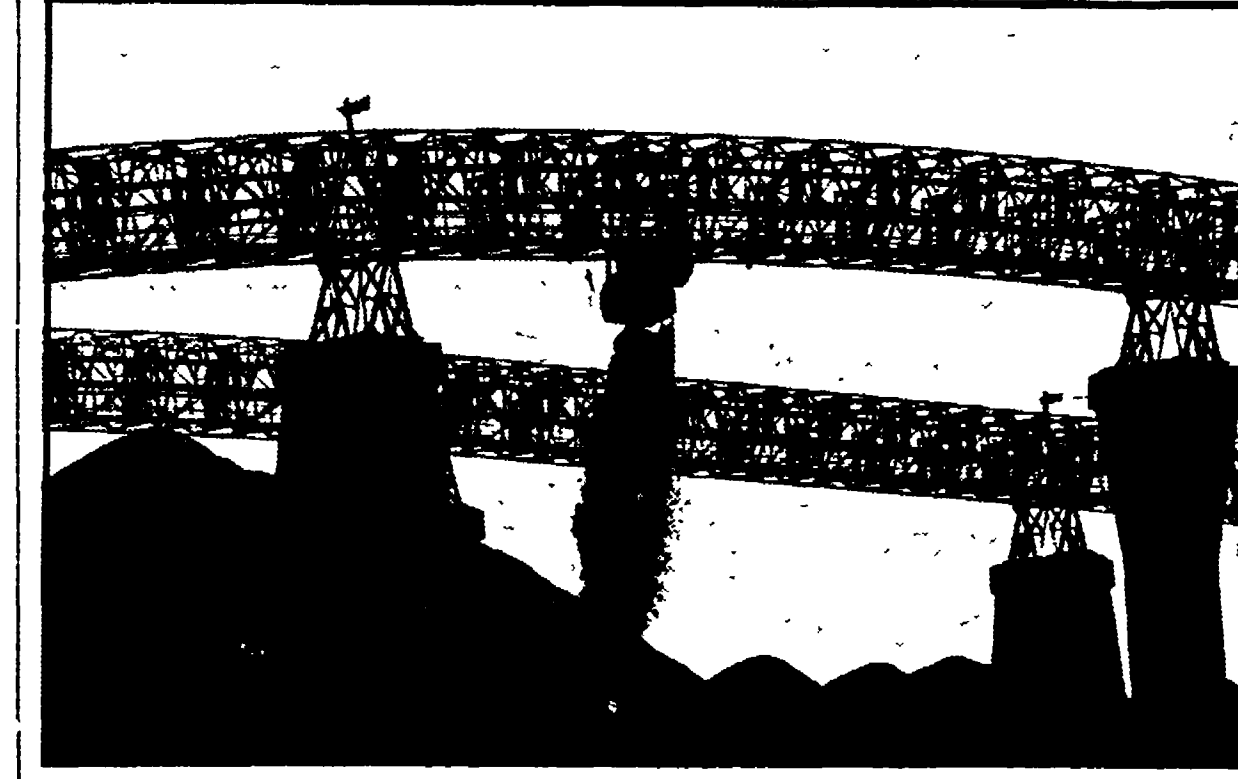
# Niente corsi per i disoccupati del Sulcis

Finanziati da oltre un anno non iniziano perché l'istituto regionale non ha ancora predisposto i bandi di concorso

Nostro servizio CARBONIA — Le speranze di un imminente avvio del progetto minierario carbonifero del Sulcis sembrano destinate a segnare il passo. E' ufficiale la notizia che l'istituto regionale di addestramento professionale per un primo gruppo di 50 giovani disoccupati subirà un rinvio perché la Regione non ha ancora predisposto i bandi di concorso. Di conseguenza, anche le assunzioni successive subiranno un rinvio.

intera zona di una immediata ripresa dell'attività mineraria — si legge nel documento della FGCI — e non tardare i corsi di formazione professionale siano già stati finanziati da oltre un anno (e sulla loro validità non esiste dubbio), le controparti continuano a far scivolare i tempi di attuazione del piano di ristrutturazione per la ripresa produttiva del bacino minierario-carbonifero.

La storia di questi ultimi anni — dice il compagno Ugo Piano, della segreteria della Federazione comunista della Regione sarda — ha insegnato che, se non si agisce solo con la massima unità tra le forze democratiche, e portando avanti lotte aspre ma fondate su una base di concretezza, è possibile strappare significative conquiste. Solo percorrendo questa strada sarà dunque possibile costringere la Giunta regionale e il governo centrale ad adottare quei provvedimenti che siano in grado di provocare una inversione di tendenza nella crisi generalizzata che sta sconvolgendo il tessuto socio-economico dell'intera zona.



Una miniera di Carbone del Sulcis-Iglesiente

La mancanza di efficienza della Regione sarda sfuma per molti giovani la possibilità di trovare, a breve scadenza, un lavoro

La mancanza di efficienza della Regione sarda sfuma per molti giovani la possibilità di trovare, a breve scadenza, un lavoro

La mancanza di efficienza della Regione sarda sfuma per molti giovani la possibilità di trovare, a breve scadenza, un lavoro

Approvate dalla Regione Abruzzo

## Importanti modifiche alla legge Bucalossi

L'AQUILA — La presenza, l'impegno e il voto dei consiglieri regionali comunisti sono stati determinanti per l'approvazione delle attese modifiche alla legge regionale numero 63 concernente le norme sulle tabelle parametriche regionali e alle norme di applicazione della legge 10 detta Bucalossi, per cui gli emigrati del Pci e del Psi avevano chiesto ed ottenuto il prolungamento dei lavori del consiglio regionale durante le ferie estive.

che costruiscono in regime convenzionato e secondo la tipologia di abitazioni tipica e popolare; 3) l'esonero pressoché totale degli oneri per gli interventi produttivi degli artigiani (come noto i coltivatori già godono di questo beneficio); 4) l'abbattimento degli oneri per gli interventi nel centro storico dei comuni inferiori a cinquemila abitanti e dei comuni fino a diecimila abitanti facenti parte delle zone di sviluppo.

La storia di questi ultimi anni — dice il compagno Ugo Piano, della segreteria della Federazione comunista della Regione sarda — ha insegnato che, se non si agisce solo con la massima unità tra le forze democratiche, e portando avanti lotte aspre ma fondate su una base di concretezza, è possibile strappare significative conquiste. Solo percorrendo questa strada sarà dunque possibile costringere la Giunta regionale e il governo centrale ad adottare quei provvedimenti che siano in grado di provocare una inversione di tendenza nella crisi generalizzata che sta sconvolgendo il tessuto socio-economico dell'intera zona.

I mille «problemi» degli industriali conservieri

## Scuse in tutte le «salse» per non ritirare il pomodoro

Sindacati e coop impegnati in una difficile trattativa

Dal nostro inviato TARANTO — Nel «dramma» del pomodoro ci sono due atteggiamenti contrastanti che i consumatori, i quali in questo periodo si sta scontrando il mercato a caro prezzo il prodotto è bene conoscano. Da una parte ci sono gli industriali conservieri che vogliono ogni giorno l'accordo interprofessionale che li impegna al ritiro della produzione contrattata al minimo pagano espedienti. Non inviano, di fatti, le cassette dove i pomodori; accusano la mancanza di carburante o avanzano al motore per cui i camion non arrivano; cercano di incolpare i sindacati che, a loro dire, ostacolano lo straordinario o i tre turni lavorativi nelle industrie di trasformazione; sostengono inoltre di essere ingolfati, per cui la produzione va a

male prima di essere trasformata. Dall'altra parte ci sono le associazioni dei produttori, il movimento cooperativo, la Confcooperative, la Coldiretti, le organizzazioni sindacali che con un grande senso di responsabilità si sono incontrati con l'assessore regionale all'Agricoltura e Bari e Taranto per cercare di affrontare nei migliori dei modi la situazione, cercando di salvare la produzione ed il reddito contadino. Al centro della discussione l'obiettivo di non distruggere la produzione. E se la violazione degli accordi da parte dell'industria conserviera ha costretto alla decisione di aprire i centri di raccolta, la volontà unanime è l'impegno sono quelli di cercare in tutti i modi di non distruggere il prodotto, ma di aprire i centri in modo pilotato per cercare di «tonificare» il mercato, evitare la speculazione

ed assicurare nello stesso tempo nei prossimi giorni la produzione alle industrie di trasformazione nonostante che l'atteggiamento di queste è di aperta violazione degli accordi. Non è compito facile, ma si faranno tutti gli sforzi.

associazione sono garantite dall'accordo interprofessionale in base al quale le industrie inadempienti sono penalizzate ma alle migliaia di migliaia di produttori che non sono coperti da questo accordo. Si è tenuto soprattutto conto della drammatica situazione dei produttori della provincia di Foggia.

Si riuscirà nell'intento di non distruggere la produzione o per lo meno di limitarla al massimo? Molto dipende dall'atteggiamento nei prossimi giorni delle industrie conserviere verso le quali è stata decisa una ferma azione legale per la violazione dell'accordo interprofessionale.

Daltra parte occorre anche che i produttori aderiscano alle associazioni, le rafforzino con la loro massiccia presenza in modo da aumentare il loro potere contrattuale nei riguardi dell'industria conserviera a cui il potere politico deve imporre con maggiore forza il rispetto degli accordi.

Antonello Angioni

Antonello Angioni

Antonello Angioni

Halò Palasciano

Una fase del trasporto di pomodori